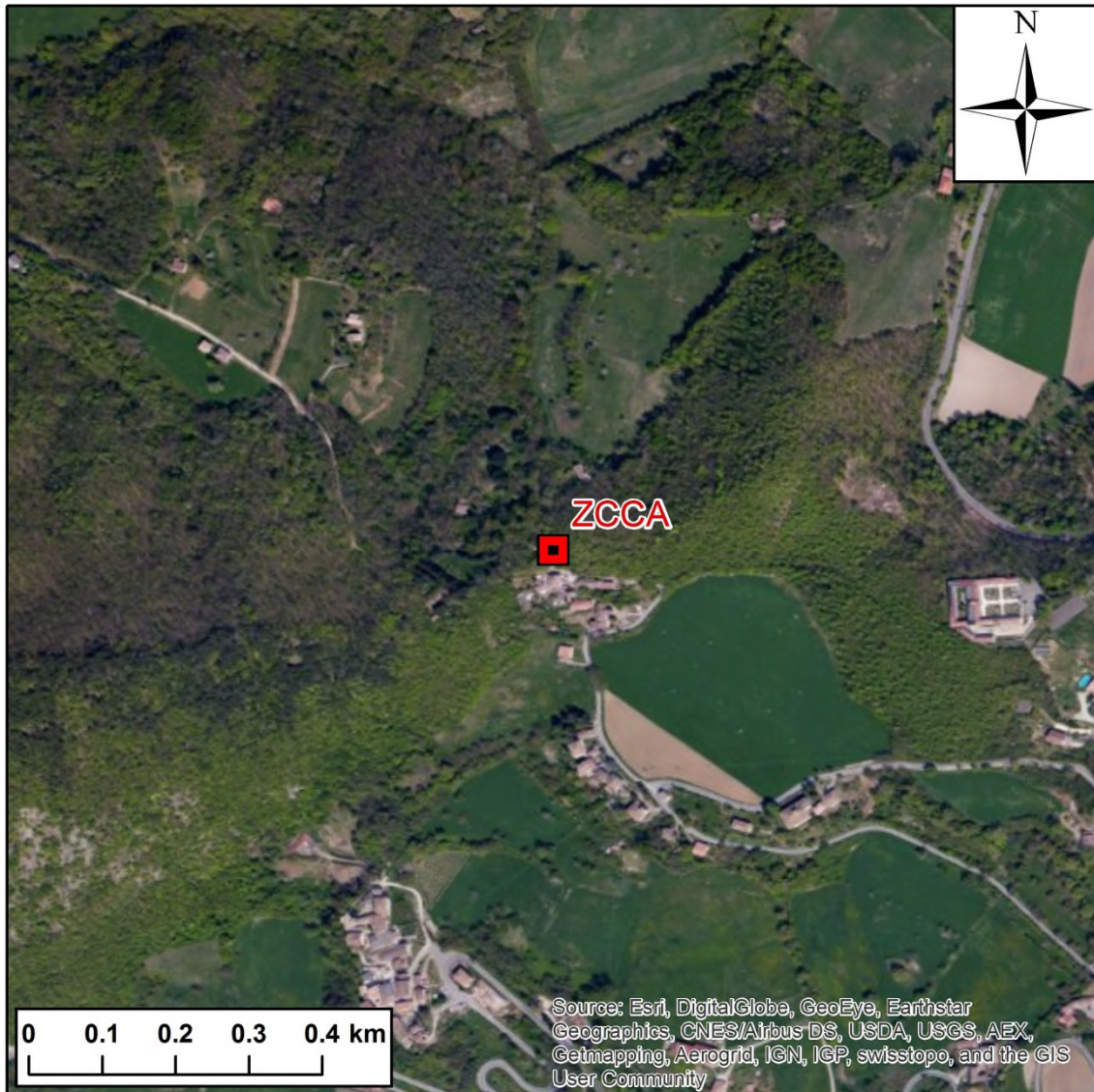
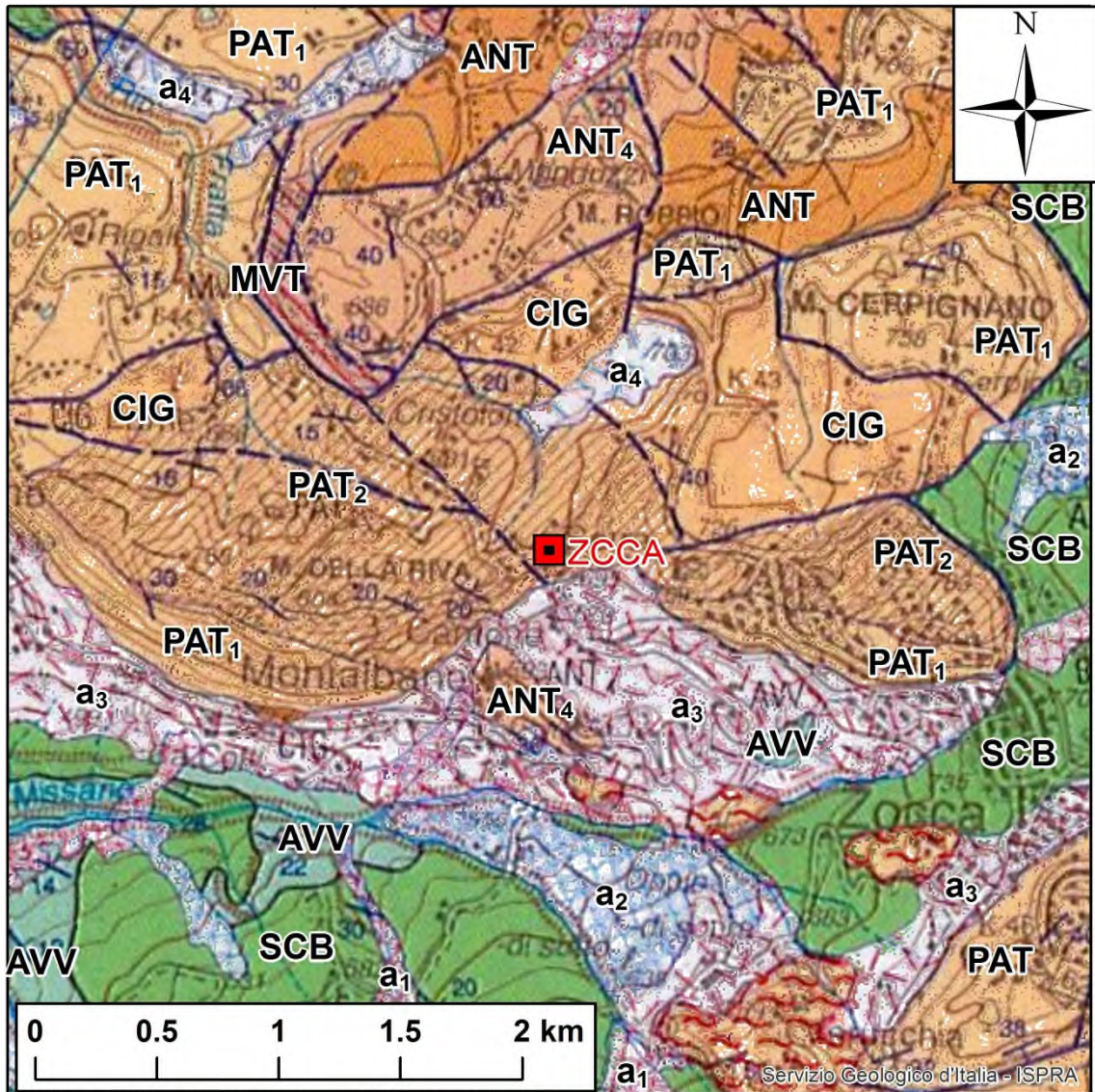


SCHEDA STAZIONE SISMICA ZCCA

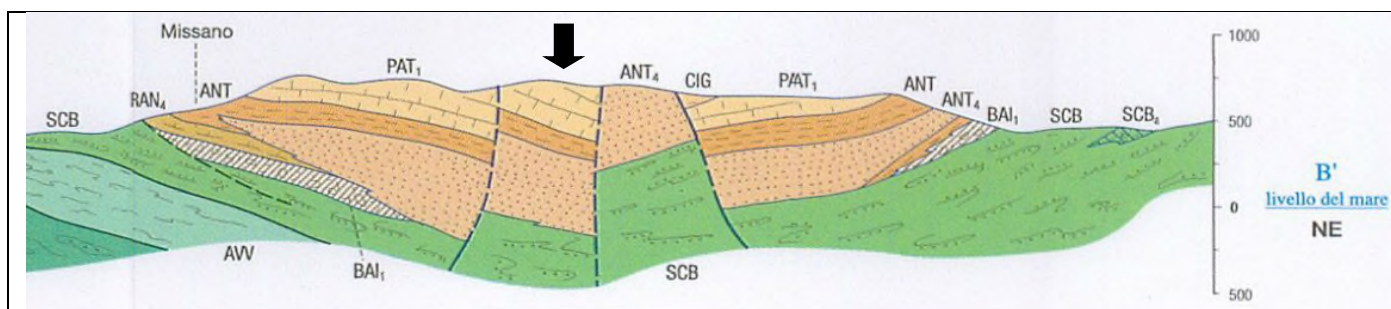
1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio del Foglio 236 Pavullo nel Frignano della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000 (ingrandito alla scala 1:30.000) con l'ubicazione della Stazione Sismica.



Stralcio della Sezione geologica B-B' (direzione complessiva SW-NE; a circa 2,5 km a nordovest della stazione sismica) del Foglio 236 Pavullo nel Frignano della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000, in cui sono evidenti i rapporti stratigrafici tra i terreni affioranti nell'intorno del sito. La freccia nera rappresenta la proiezione approssimativa della posizione della stazione sismica sulla traccia della sezione geologica.

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine	<input type="text" value="44.35085° N"/>
	Longitudine	<input type="text" value="10.9765° E"/>
Quota <input type="text" value="700"/> m s.l.m.	Regione	<input type="text" value="Emilia-Romagna"/>
	Provincia	<input type="text" value="Modena"/>
	Comune	<input type="text" value="Zocca"/>

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia CARG Foglio 236 Pavullo nel Frignano scala 1:50.000 (2002)
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia CARG Foglio 236 Pavullo nel Frignano scala 1:50.000 (2002)

Inquadramento geologico

Le coordinate del punto stazione ricadono in un sito ubicato nell'Appennino Tosco-Emiliano, su dei rilievi in destra idrografica del Fiume Panaro, ad una quota di 700 m s.l.m., nella frazione Serra di Montalbano, a circa 1,5 km a nordovest del centro urbano di Zocca.

La stazione poggia sui depositi calcarenitici ed arenitici del Membro di Montecuccolo (contrassegnato con PAT₂ nello stralcio della Carta Geologica scala 1:50.000) e del Membro di Sassoguidano (PAT₁) della Formazione di Pantano (spessore locale totale presunto circa 300-350 m), a cui seguono verso il basso depositi marnosi e marnoso-argillosi (ANT; Formazione di Antognola; spessore locale presunto circa 150-200 m), depositi arenacei (ANT₄; Membro di Anconella della Formazione di Antognola; spessore locale presunto circa 400-600 m) e depositi arenaceo-pelitici (SCB; Arenarie di Scabiazza; spessore locale presunto circa 400-500 m).

Nell'intorno della stazione, in posizione stratigrafica superiore si trovano depositi marnoso-sabbioso-siltosi (CIG) ed in posizione inferiore depositi prevalentemente argillosi (AVV); inoltre affiorano anche depositi di frana (a₁ e a₂), di versante (a₃) ed eluviali e colluviali (a₄).

L'area considerata di interesse per definire il quadro geologico locale ha un raggio orientativo di circa 100-200 m dal punto stazione.

Strutture tettoniche sepolte, non riportate in carta, sono state riscontrate a scala di area vasta ed a varie profondità nell'intorno dell'area d'interesse. Alcune di queste strutture tettoniche sono incluse nel DISS320, come quella situata proprio in corrispondenza della stazione, rappresentata dalla sorgente sismogenica composita Bore-Montefeltro-Fabriano-Laga (ITCS027).

Modello litostratigrafico del sottosuolo

E' possibile ipotizzare una stratigrafia locale caratterizzata, partendo dal p.c. verso il basso, da circa 300-350 m di depositi calcarenitici ed arenitici, da circa 150-200 m di depositi marnosi e marnoso-argillosi, da circa 400-600 m di depositi arenacei e da circa 400-500 m di depositi arenaceo-pelitici.

Lo schema litostratigrafico descritto è significativo entro un'area di raggio orientativo di circa 100-200 m intorno al punto stazione. Va rilevato che i processi deposizionali ed anche tettonici, sia duttili che fragili, subiti dai suddetti depositi comportano una notevole variabilità spaziale in termini sia di tessitura e granulometria sia di grado di fratturazione. Sono pertanto difficilmente prevedibili nel dettaglio sia le caratteristiche granulometriche sia gli spessori dei litotipi lungo un'ipotetica sezione verticale, a partire dalla conoscenza dei soli dati di superficie.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

I terreni costituenti il primo e gli ultimi due dei precedenti intervalli della successione stratigrafica locale sono rappresentati da depositi con caratteristiche litoidi. Invece, quelli costituenti il secondo intervallo sono rappresentati da depositi con caratteristiche semi-litoidi. I suddetti depositi possono comunque avere coesione nella frazione fine, grado di addensamento nella frazione granulare e grado di consolidamento in generale verosimilmente crescenti con la profondità, come effetto della pressione litostatica. Ad ogni modo, a causa delle possibili deformazioni duttili e fragili causate dai processi tettonici che hanno coinvolto in vario grado la suddetta successione, tutti i suddetti terreni possono localmente presentare caratteristiche geomeccaniche non ottimali.